

Karnak è un'azienda sammarinese che opera dagli anni 60 nel settore della cancelleria e delle forniture per ufficio e commercializza i suoi prodotti anche sul territorio italiano, alla pari di un qualsiasi altro operatore economico estero; come tale versa regolarmente al fisco sammarinese quanto dovuto quale imposta sul reddito prodotto; il fatto che l'imposizione fiscale a San Marino abbia un diverso peso rispetto all'Italia evidentemente non è da imputare all'azienda bensì eventualmente al fisco italiano che penalizza con una tassazione troppo elevata le attività imprenditoriali; è naturale che un regime fiscale meno penalizzante contribuisca alla maggiore competitività sul mercato, ma anche questo non è da imputare ad attività "illecite" di Karnak.

La trasmissione "Report" dello scorso 10 maggio ha volutamente presentato le "notizie" riguardanti la nostra azienda inserendole in un contesto completamente avulso dall'argomento specifico per il quale Karnak è stata recentemente indagata e in prima istanza assolta, ossia la presunta stabile organizzazione sul territorio italiano da parte dell'azienda; purtroppo quest'ultimo aspetto, non indifferente nè trascurabile in tale contesto, non è stato assolutamente puntualizzato nel corso della trasmissione.

In essa è stato invece dato ampio spazio ad alcuni esponenti di un'azienda concorrente, la quale non riuscendo secondo le normali regole del mercato a scalzare la supremazia di Karnak, da anni tenta di gettare fango e discredito sulle attività dell'azienda con tutti i mezzi, soprattutto illeciti, evidentemente senza risultati concreti dal momento che i ricorsi da essa presentati in seguito all'aggiudicazione da parte di Karnak di importanti appalti di fornitura sono stati sistematicamente persi; le argomentazioni del Presidente e del Consigliere Delegato di BIVHOLDING sono invece stati tagliati e ridotti a poche frasi apparentemente prive di argomentazioni plausibili.

Quello che "Report" ha completamente mancato di far notare è che il mercato premia l'imprenditoria che investe in tecnologia e strutture per accrescere la competitività ed offrire condizioni migliori ai clienti, non l'imprenditoria che usa la delazione e l'invettiva come strumento di marketing: il contrasto tra il magazzino dell'azienda concorrente con gli addetti muniti di carrello da supermercato ed il magazzino Karnak col picking automatizzato era eclatante ma è stato fatto passare colpevolmente inosservato.

Come dipendenti riteniamo inaccettabile che una rete televisiva pubblica (pagata quindi anche dai numerosi dipendenti italiani, i cosiddetti "frontalieri"), ed in modo particolare una trasmissione che si fa vanto della qualità delle proprie indagini giornalistiche, si renda colpevolmente complice di una completa mistificazione della realtà, agevolando vergognosamente l'attacco ignobile di questo concorrente; è ancor più ignobile il credito che è stato dato a due "mercenari" che con il volto coperto (evidentemente per la vergogna di mostrarsi in pubblico per quello che sono realmente) hanno raccontato di aver preso soldi da Karnak per lasciare la loro azienda e successivamente di essere tornati sui loro passi. Vorremmo sapere perché Mondani non è venuto ad intervistare noi dipendenti, che avremmo raccontato i fatti come sono ma soprattutto lo avremmo fatto a volto scoperto, fieri di appartenere a questa realtà.

Evidentemente la regia di tale trasmissione è stata concepita in modo tale da gettare in questo presunto "malcostume sammarinese" anche l'attività di una famiglia di imprenditori che hanno saputo far crescere e consolidare un'azienda creata cinquanta anni fa, che ora dà lavoro e soddisfazioni a centinaia di collaboratori sammarinesi ed italiani; non dimentichiamo che questi ultimi pagano regolarmente e con la più assoluta trasparenza le tasse sia a San Marino che in Italia.

Francamente, come fruitori del servizio pubblico televisivo non riusciamo a capire quale vantaggio si possa trarre dalla realizzazione di un programma nel quale viene denigrato un imprenditore a cui non viene oltretutto data possibilità di replica, per avvantaggiarne un altro sfruttando la confusione che al momento regna nei rapporti economici tra due stati sovrani

Questa distorta e tendenziosa rappresentazione della realtà risulta infatti essere favorita dall'inspiegabile atteggiamento delle istituzioni sammarinesi le quali, inserendosi in sterili e fuorvianti polemiche politiche, non sono riuscite finora a difendere l'operato di un'impresa che ha contribuito al grande sviluppo del tessuto economico sammarinese; queste stesse istituzioni, inoltre, non hanno saputo tutelare il lavoro dei tanti dipendenti della nostra azienda in un momento storico così difficile, momento in cui il lavoro rappresenta per tutti una risorsa da difendere e proteggere con il massimo impegno e assoluto rigore.